Anno XXIV. Mercoledì 21 Giugno 1871 N.° 143

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 16 Giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge in data 5 giugno, con cui sono pubblicate nelle provincie della Venezia e di Mantova le leggi concernenti le tasse sui redditi di manomorta e su le carte da giuoco.

Legge 3 giugno, portante iscrizione di una rendita consolidata 5 0[0] di L. 1,217,000 intestata a favore del Municipio di Firenze.

R. decreto 2 giugno in virtù del quale avranno effetto dal 1.° luglio prossimo le tasse per i telegrammi trasmessi nell'interno del Regno.

R. decreto 21 maggio, con cui è autorizzata la *Società Veneta di costruzioni meccaniche e fonderie in Treviso.*

TENDENZE PROTEZIONISTE IN FRANCIA

—(✕)—

Le difficoltà delle finanze or si affacciano in tutta la loro enormezza. I provvedimenti richiesti si fanno ascendere a 500 milioni. E, badate, questi non sono, per avventura, che gl'interessi delle imposizioni subite dallo straniero.

Il dimostramento della bilancia di commercio è la rappresentazione de' concambi di un regno, e dèssa è favorevole ad un paese dove la somma delle sue esportazioni sia più considerevole che quella della importazione; mentre, per converso, gli annunzia una perdita, dove le compere superano le vendite. Non si ha riguardo a ciò.

Se si bada alle misure or ora richieste dal signor Pouyer-Quertier per colmare il vôto, e soddisfare agl'infiniti bisogni, ottemperano più alla necessità del momento, di quello che mirare ad un riordinamento radicale nel sistema finanziario. Tutte le combinazioni infatti si risolverebbero, più che nell'aumento graduale delle imposte dirette, nello stracaricare le indirette.

Pretendere di offrire alla nazione un piano finito per una sistemazione generale e positiva delle imposte, che stèsse in relazione colla condizione d'oggi; condizione creatale da una guerra sfortunata, e dalla **settimana infernale**, come ora suolsi chiamare in Francia lo spaventoso esordire degli uomini della *comune;* ciò sarebbe un pretender troppo.

La Francia è ricca di risorse, si grida dovunque: essa che ha saputo colmare l'immenso deficit apertole dall'amministrazione di Luigi XVI, che ha superato il 93, il 14, il 30, il 48 saprà ben trionfare del 71.

Credo che non sieno ammissibili simili confronti. Il 71 non ha un riscontro nella storia. È d'uopo pertanto sperarlo; ma nessuno potrà nascondersi, che ciò richiede gli studii più seri, de' sagrifizii enormi.

Le tendenze al *protezionismo*, che si fan manifeste nell'improvvisato piano di riordinamento finanziario, e che l'Inghilterra deplora, non saranno quelle certamente che potranno ridonare alla Francia il suo benessere materiale, la sua forza, il primo suo splendore. Il numero degli operai che il governo si è impegnato di nutrire per un certo tempo, sale alla cifra di trecento mila. La miseria e la fame desolano migliaja di famiglie. Come provvedervi?

La *protezione*, a cui si tende, nol potrà certo: essa restringe il campo del lavoro in luogo di estenderlo, mentre scema la possibilità di aumentare i capitali. E di lavoro e di capitali la Francia sente ora più che mai il bisogno.

Il vocabolo *protezionismo*, preso nella sua massima semplicità, è destinato a proteggere la merce nazionale di fronte alla concorrenza dell'altra forestiera; ma il suo effetto è negativo dacchè ne incaglia la consumazione, o vendita. Le facilità accordate a' negozianti animano gli affari; le medesime tolte, e' rimangono depressi.

Vediamo di essere chiari senza troppo internarci nel santuario delle economiche discipline.

In Francia, come altrove, col *protezionismo* si pretese arricchire, vendendo molto e comperando poco; vale a dire imponendo al negoziante di pagare una tassa di qualche rilievo nella immissione delle manifatture, e ciò affine di assicurare lo sviluppo di quelle nostrane; d'onde l'inconveniente immancabile, che comperando poco non si poteva vender molto.

Imponendo a ciascun negoziante l'obbligo di pagare, a mo' d'esempio, cinque franchi per ogni metro di panno estero, che fosse immesso; questo pagamento tassato, ossia *diritto* che dissesi *differenziale*, sarebbe destinato a far scomparire la differenza di prezzo tra le due specie di panno, *nazionale* ed *estero.* Attalchè il fabbricante interno, non avendo a temere la concorrenza esterna, il lavoro nazionale potrebbe per la maggior parte rivolgersi alla produzione del panno.

Come scrive lo Scialoja nel suo trattato di economia sociale, questo raziocinio pecca ne' principii. Alle nazioni, come a' privati, non importa che si aumenti la quantità di uno sterile lavoro, ma che traggasi frutto abbondante dalle proprie fatiche; anzi è intendimento loro di provvedere alle proprie necessità col minimo lavoro possibile. Si aggiunge che il consumo costerebbe di più, e che ciò equivarrebbe per loro ad una diminuzione di entrata e però di agiatezza; il che non può non occasionare un restringimento nello smercio, e forse la rinuncia ad altre materie meno indispensabili, che con que' cinque franchi di risparmio potrebbero essere acquistate.

Non ripeteremo tutte le ragioni economiche; chè molte ve n'anno sull'argomento, paghi di avere accennato in che consista il *protezionismo*, ed alla sua inconvenienza.

Riordinare e provvedere; ecco ciò che il governo Francese, repubblicano o monarchico che sia, dovrà studiare anzi tutto, affinchè la vasta aggregazione de' capitali applicati alla produzione, e il sapiente sistema delle società industriali possano riparare a' pubblici disastri, alle private disgrazie, alla dispersione delle famiglie.

E. Bozoli.

TRASPORTO DELLE CENERI d'Ugo Foscolo

La *Libertà* di Roma riceve la seguente lettera circa il trasporto del cadavere di Ugo Foscolo:

« Londra li 12 giugno 1871.

« Mi affretto a comunicarle che quest'oggi l'onorevole Bargoni partiva da Londra recando seco in sacro deposito la salma di Ugo Foscolo che il dì 6 corrente era stata disotterrata. La pompa funebre fu delle più commoventi, sebbene semplicissima. S. E. il ministro Cadorna seguito da una eletta schiera di italiani residenti in questa metropoli recavasi quest'oggi alle ore 4 1[2 al cimitero di Chiswick vicino a Londra dove da 44 anni giaceva sepolto il grande poeta.

« Il drappello aveva alla testa la bandiera tricolore e la banda dell'associazione artigiana.

« Nel cimitero era esposta la bara ricoperta di un drappo di velluto azzurro trapunto d'oro sul quale era posato un mazzo di sempreviv[i].

« La bara fu posta su un carro funebre tirato da quattro cavalli ed il corteo si mosse, avendo ognuno la testa scoperta, e prese la via di Londra. La popolazione di Chiswick faceva ala rispettosamente, la banda eseguiva una marcia funebre, il sole sul tramontare infondeva una tinta melanconica a questa scena di patria carità; su ogni volto leggevasi l'interna commozione e un desiderio della patria lontana che in quel punto invadeva l'animo di ogni buon italiano.

« Giunto dinnanzi alla modesta casetta che fu la dimora del grande poeta, il carro ed il seguito si arrestarono, ed il ministro parlò poche ma generose parole calde di amor patrio, di riverenza verso il genio sublime di Foscolo, e di riconoscenza verso la terra che lo accolse e lo ospitò durante l'esilio. Parlò dopo di lui il signor Vivanti, ed espresse presso a poco i medesimi sentimenti in lingua inglese rivolgendosi specialmente agli astanti non italiani. Chiuse poi la cerimonia l'on. Bargoni con belle e concise parole. Dopo di che la comitiva si sciolse.

« Io rimasi ancor sul luogo non potendomi saziare di quella vista. Aveva dinnanzi a me la casetta abitata dal Foscolo, vedeva in distanza i cipressi del cimitero mentre il cocchio che portava la bara si allontanava e partiva per la terra che fu l'amore del sublime poeta e che gli costò tanti dolori. Mille pensieri e mille diversi senti-

menti mi si affacciavano alla mente e mi faceano palpitare il cuore.

» A mala pena e tutto commosso mi allontanai da quel sito melanconico e giunto a casa ho scritto in fretta queste due righe che le invio non pel loro pregio, chè son ben meschine ma perchè penso Le sarà forse cosa gradita il leggere la narrazione della pia cerimonia scritta da un testimonio oculare. »

Il cav. Corsini, incaricato dal municipio di Firenze d'andare a Pistoia ad incontrare la salma di Ugo Foscolo, ha spedito ieri l'altro il seguente telegramma al sindaco comm. Peruzzi:

« Pistoia ricevuto splendidamente salma Foscolo, presenti deputazione, società scuole-Pronunziati discorsi - Atto compiuto in questo momento.

« CORSINI. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Se non avvengono nuove determinazioni, S. M. il re ritornato ieri in Firenze avrebbe deciso di partire per Napoli il 23 corrente. Là si tratterebbe 5 o 6 giorni; e conferirebbe ivi di sua mano i premi agli espositori riconosciutine degni alla mostra internazionale marittima. Al suo ritorno si fermerebbe per tre o quattro giorni in Roma, e sanzionerebbe così con la sua augusta presenza il trasferimento ufficiale della capitale col 1° del prossimo luglio.

Così la *Gazz. d' Italia.*

— Il luogotenente generale in pensione Achille Angelini è stato tradotto alle Murate, per il proseguimento, in istato di arresto, del processo iniziato a di lui carico, in conseguenza del noto fatto di Cagliari e della querela del signor Frau.

— Alla Camera dei deputati continuò nella tornata del 19 la discussione sul progetto di legge per l' ordinamento militare.

Il relatore ha dichiarato che la Commissione, nell' intento di conciliare i propri principii col desiderio manifestato dall' onorevole Bertolè-Viale e dal ministro della guerra, e colla ristrettezza del tempo, accettava che la discussione si facesse sugli articoli del progetto di legge già adottato dal Senato; e proponeva nello stesso tempo un ordine del giorno, con cui il ministro della guerra è invitato a presentare al riaprirsi della sessione un progetto di legge per l' abolizione assoluta della surrogazione con tutti i temperamenti necessari per tale misura.

Quest' ordine del giorno fu approvato dalla Camera. E quindi si passò alla discussione degli articoli. Furono approvati gli articoli sino al 7 inclusive, eccettuato il 5° che fu rinviato alla Commissione.

— Il *Diritto* del 20 scrive:

Il petardo di carta scoppiato ieri alla porta del Duomo, e che valse a monsignor Limberti la più grottesca apoteosi, accese i furori tacitamente feroci dei bacchettoni e dei preti, e le ire dei popolani più baldi ed audaci, a cui non par vero di fare la parte di *mangiapreti* quando ne capita l'occasione.

Aizzati, sobbillati, eccitati, da una parte e dall' altra, dai più timidi ma più fanatici e rabbiosi, ieri sera davanti al Duomo gli antagonisti si trovarono, si guardarono in cagnesco, si provocarono gli uni gridando *Viva il Papa Re!* gli altri *Abasso il Papa Re!*

Che si vede, neppure i *liberali* erano individui molto pericolosi per la religione; Gridavano: *Abbasso il Papa Re!* il che vuol dire che un po' di papa, *non re*, se lo accettavano anch' essi da buoni ortodossi.

Il pretesto, o piuttosto il segnale dell' attacco pei clericali, fu l' uscire dell' arcivescovo dalla chiesa dopo le funzioni della sera.

Allora cominciarono i sagrestani a gridare a squarciagola: *Viva l' arcivescovo! Viva il Papa Re! Viva Firenze capitale! Viva il Giubileo!*

« Abbasso i reazionarii, » gridò allora un manipolo di giovinotti avanzandosi alla carica in mezzo ad una folla inquieta e curiosa.

La lotta cominciò: i lottatori si scambiarono pugni rimbombanti, morsi, colpi di mazza, di dolore e accenti d' ira.

Per fortuna la questura avea preveduto e provveduto. Sul luogo vi eran molti carabinieri e guardie di sicurezza in uniforme e in borghese.

Allora s' interposero energicamente tra i rissanti e poichè quei demoni infuriati eran pochi, non fu difficile ridurli al dovere.

L' arcivescovo, prima che la mischia fervesse, scorgendo i sintomi del temporale sgattaiolò in carrozza e sparì a precipizio. Volle evidentemente sottrarsi ad una nuova apoteosi.... Gli bastava la nomea d' intrepido, di coraggioso e di eroe che gli avean dato la mattina per non essere scappato dall' altare allorche scoppiò la bomba di carta.

Quando le guardie cominciarono a fare alcuni arresti, e squadravano ogni fisonomia la scena mutò; non vi eran più clericali in quella folla. Quelli che gridavano poco prima *W. il papa!* si posero ad urlare *W. il Re! W. Garibaldi W. Roma capitale!* e perfino *W. Mazzini!...*

Fra i campioni che combattevano per la gloria del papa e del giubileo si arrestarono due individui: l'uno già condannato più volte per reati comuni e poi semplicemente precettato; l'altro uscito da poco di carcere...

Se la causa è cattiva i paladini non potevano essere peggiori!

Nella sera vi fu mancato tentativo d' illuminazione in città; i pochi lumi che si vedevano isolati quà e là eran piccini, fiochi, pallidi, grami.... pareva avessero paura!

Naturalmente nelle campagne — dove la fede è sempre più viva — anche l' illuminazione fu più luminosa; e passeggiando ieri sera sul viale dei Colli e sulle amene prominenze del *Tivoli* si vedevano in distanza e in ogni direzione molte case illuminate.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Gaulois*:

La casa di Borbone vuol riacquistare il suo posto al sole, o piuttosto ridiventare sole essa stessa *nec pluribus impar.*

La persona che ci ha fornito ieri sì eccellenti notizie sui principi, ci manda oggi informazioni non meno precise sull' affacendarsi e sui progetti dei Borboni stranieri.

Questi si riunirono in consiglio a Ginevra. Vi assisteva Francesco II, il conte di Girgenti il conte di Caserta, ed il duca e la duchessa di Montpensier si sono fatti rappresentare a questo congresso di famiglia con lettere ed ambasciatori straordinari.

Un accordo unanime si è stabilito in seguito a queste conferenze; i piccoli rancori intimi furono dissipati; si è giurato di obliarli... in breve l' unione è completa.

Il conte di Chambord da Frohsdorf e don Carlos dalla sua terra di Bocage, presiedevano, in nome della legittimità e del diritto, a questo commovente accordo.

Dal punto di vista pratico, si avrebbe deciso di aiutarsi a vicenda per arrivare ad una ristorazione dei Borboni di Spagna sotto lo scettro di Alfonso XII e la reggenza del duca di Montpensier, ed al ristabilimento del trono di Francesco II.

CRONACA LOCALE

Oggi 21 ricorre l'anniversario duodecimo della liberazione di Ferrara dai soldati dell' Austria.

Pensando ai mali d' ogni maniera che alla città nostra e all' Italia arrecò la dominazione austriaca, non senza grandissimo conforto possiamo rimembrare il faustissimo giorno della nostra redenzione dal servaggio straniero.

Leva militare. — Ieri sono continuate le operazioni di leva dei nati nell' anno 1850, avendosi, come nel giorno precedente, a registrare pochissimi assenti.

Dette operazioni proseguiranno oggi e si compieranno dimani.

Siamo informati che nel giorno 30 andante avrà luogo la partenza dei fanciulli scrofolosi per l' Ospizio marino di Fano.

Sono in numero di 60 (29 maschi e 31 femmine) gli ammessi al beneficio di questa cura sostenuta dall' obolo delle pubbliche Amministrazioni della nostra città e provincia e dalla carità delle persone private della stessa nostra città e provincia.

Lezioni di lingua. — Annunziammo già che col giorno 12 dell' andante mese il signor Pasqualigo professore di Letteratura in questo r. Licèo *Ariosto* avrebbe dato principio ad un corso di lezioni *libere* e *gratuite* di Lingua inglese, ed oggi ci piace far noto come queste sieno infatti cominciate ed abbiano luogo ogni giorno in una delle sale del menzionato Licèo, dalle ore 6 1|2 alle 7 1|2 pomeridiane, con sufficente concorso d'alunni d'ambo i sessi.

Nel dare contezza di ciò, tributiamo i dovuti encomi all'egregio insegnante, e facciamo voti perchè esso nelle disinteressate nobili sue fatiche abbia il conforto di una costante corrispondenza nel frequentare le sue lezioni e di un crescente numero di scolari.

Corte d' Assisie. — Udienza del 20 giugno. Presidenza cav. Cornazzani.

Causa del P. M. contro Correggiari Ettore, di Francesco, nato il 24 settembre 1851 in Bologna, ivi domiciliato, calzolajo, detenuto dal 27 aprile 1870, rinviato alle Assisie di Ferrara con sentenza della R. Corte di Cassazione di Torino a seguito d' annullamento di precedente sentenza, verdetto e dibattimento della Corte d' Assisie di Bologna che lo aveva condannato ai lavori forzati a vita, siccome accusato di tentata grassazione accompagnata da omicidio di Ricci Carolina; per avere con arma pungente e tagliente trafitta la predetta donna, irrogandole trentasei distinte ferite, alcune delle quali mortali, dopo d'essersi introdotto in casa di Emilia Rossi in Bologna, mentre questa ne era assente, allo scopo di farvi una depredazione la quale non ebbe effetto per circostanze indipendenti dalla volontà di lui, reato commesso nel dì 26 aprile 1870.

P. M. avv. Bonelli. — Difesa avv. Turbiglio.

Dietro il verdetto affermativo dei Giurati col concorso di circostanze attenuanti, la Corte condanna il Correggiari alla pena dei lavori forzati a vita, alla rifusione dei danni e alle spese di processura.

Offerte alla pia Casa di Ricovero. — Nella prima quindicina del mese volgente sono pervenute al pio Stabilimento le offerte qui sotto notate:

Kilogrammi 9 di carne di vitello sequestrato — dal Municipio.

Lire 150 dal signor Giuseppe Braghini Nagliati in occasione dell' anniversario della morte della sua consorte march. Elvira Di Bagno.

Offerte agli Ospizi marini. — Dal locale Comitato degli Ospizi marini di carità pei fanciulli scrofolosi siamo invitati a pubblicare la seguente quindicesima nota di offerte:

Somma precedente	L. 2333. 83
Scolari della Maestra Setti	« 4. —
Ferraguti Enrico	« 30. —
Vitali Isala	« 5. —
Totale	L. 2372. 83

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Giugno 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 6. — Totale 9.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Franzoni Giorgio di B. S. Giorgio, d'anni 30, celibe, giornaliero, con Benelli Rita di B. S Giorgio, d'anni 31, nubile, giornaliera.

MORTI — Franceschini Giovanni di Fossanova S. Marco, d' anni 14, operaio — Magri Diomira di Zanzalino, d'anni 50, villica, vedova — Martinelli Giuseppe di B. S. Luca, d'anni 46, facchino, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

20 Giugno 1871.

NASCITE — Maschi 3 — Femmine 2. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Gurzoni Erasmo, d' anni 25, celibe, impiegato, con Carani Chiara, d'anni 16, nubile: ambi di Ferrara.

MORTI — Basaglia Giambattista di Albarea, di anni 63, operaio, celibe — Rizzoni Malvina di Villanova Marchesana, d' anni 37, coniugata — Capatti Margherita di Ferrara, d' anni 68, vedova.

Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 20. — *Madrid* 19. — Il ministro delle finanze è dimissionario. La popolazione impedì le illuminazioni in occasione dell' anniversario del papa. Furono gettate delle pietre contro parecchi balconi.

Bruxelles 19. — I corpi della guardia civica furono costretti ad intervenire per mantenere l'ordine; fecero uso della baionetta per liberarsi dalla folla. Pare che fra essa fossero mescolati alcuni membri della Società Internazionale. Parecchie persone furono ferite.

Vienna 19. — Il re di Grecia fece una visita a Beust la quale durò tre quarti d' ora.

La *Corrispondenza Austriaca* annunzia che le relazioni della Porta coll' Kedive ridivennero completamente amichevoli. Le divergenze si sono appianate dopo reciproche concessioni.

Versailles 19. (*Assemblea*) — È stato approvato il progetto concedente la qualità di elettori e di eleggibili agli alsaziani e lorenesi residenti in Francia, a condizione di dichiarare il loro domicilio. È stato presentato il progetto che regola il lavoro dei ragazzi nelle fabbriche. È stata approvata la proposta di ristabilire le leggi del 1860 regolanti la libertà della fabbricazione e commercio d'armi.

Rispondendo ad una interrogazione di Langlois, circa i prigionieri in Germania, il ministro degli esteri dice che grandi difficoltà materiali impediscono il rapido rimpatrio. 280 mila esistevano ancora il 20 maggio, 106 mila sono rimpatriati, e da 3 a 4 mila ritornano quotidianamente.

Parigi 20. — Rendita francese 51. 92 Rend. Italiana 57 65.

Berlino 19. — Rendita italiana 55. 1|2.

Vienna 20. — Cambio su Londra 123. 95. Napoleoni 9. 86 1|2.

BORSA DI FIRENZE

	19	20
Rendita italiana . .	— — 60 85	— — 60 57
» » fine mese	— — — —	— — — —

	19	20
Oro	20 99	21 —
Londra (tre mesi) . . .	26 35	26 36
Francia (a vista). . . .	104 80	104 80
Prestito Nazionale . . .	83 15	82 82
Obbligaz. Regia Tabacchi.	484 —	484 —
Azioni » »	708 25	708 50
Banca Nazionale. . . .	2790 —	2790 —
Azioni Meridionali . . .	392 75	390 50
Obbligazioni » . . .	181 —	181 —
Buoni » . . .	467 50	466 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 87	79 75

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

Volendosi procedere ai sottoindicati appalti (in lotti separati) ai patti contenuti nei relativi capitolati, ostensibili a chiunque in questa Segreterìa Comunale, s' invita chiunque voglia accudirvi a trovarsi nella Residenza Municipale il giorno 30 corr. mese non più tardi delle ore 2 pom., per presentare le loro offerte in carta di bollo da L. 1. 20, le quali saranno semplici e non condizionate.

Ogni aspirante deve giustificare la propria idoneità al lavoro a cui aspira mediante certificato firmato da distinto Ingegnere.

Non saranno ammesse all' esperimento quelle persone le quali non siano munite di certificato di moralità, e che non abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario delle somme qui sotto determinate per le spese d' Asta e del Contratto.

Il termine utile ad offrire un ribasso non inferiore al ventesimo dalla prima aggiudicazione è fissato alle ore 2 pom. del giorno 8 Luglio prossimo.

La Stazione Appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

Indicazione dei Lavori da appaltarsi	Deposito per le Spese d'Asta e del Contratto	Importo del piano
Lavori alla Casa Parrocchiale di Corlo . .	Lire 100	L. 1106. 27
Idem alla Chiesa Parrocchiale di Cassana.	„ 100	„ 637. 95

Ferrara 15 Giugno 1871.

Per il Sindaco
G. MANFREDINI *Assess.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO
di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Comunale Signor Conte Alfonso Bergando, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì dieci del pross. venturo mese di luglio, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Punzetti Teresa vedova di Carlo Papotti, debitrice verso il suddetto Esattore di lire 99, 35, per tasse sui fondi rustici e fabbricati a tutta la sesta rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Filippo Cobianchi in data ventitrè Decembre detto anno, trascritto in quest'ufficio delle ipoteche il diciotto decembre 1870, al Vol. 18. Cas. 5033, Registro generale con lire 3, 67.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire tremila trecento ottantatrè e centesimi ottantasette (L. 3383, 87,) valore allo stabile attribuito dal perito ingegner Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata del tredici febbraio ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. duecentotrenta (L. 230) e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella via Ripa Grande con due angusti cortili segnata ai Civici Numeri 53, 55, 57, distinta in mappa coi Numeri 793, 812. costituita del piano terreno e di tre piani, composta al piano terra di cinque ambienti fra cui un' officina da carpentiere ed una da bottajo, al primo piano di cinque vani abitabili e due loggie, di sei ambienti al secondo e di quattro locali al terzo, oltre i rispettivi granaj; confinante a levante con Gaetano Frassoldati, a ponente colle ragioni Guci, a tramontana colla detta via Ripa Grande, a mezzodì in parte colla via delle Volte ed in parte colle ragioni di Gottardo Cavalieri, salvi ecc.

Quale casa è gravata da due annui canoni l' uno di scudi undici bajocchi quaranta, pari a Lire 60, 65, verso Marchi Bosi Catterina, l'altro di scudi sette bajocchi novanta pari a Lire 42, 02, dovuto all' Avvocato Angelo Armari.

Ferrara il diecinove giugno 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Terzo Esperimento
(Seconda Inserzione)

Si notifica che a termini della Sentenza del sullodato Tribunale 12 Maggio 1871, debitamente notificata il giorno 1 e 12 Giugno corrente dagli Uscieri Lattolini e Burini, dinanzi lo stesso Tribunale e nel Palazzo della Ragione posto nella piazza delle Erbe al N. 16, all' Udienza di Venerdì 28 Luglio p. v. alle ore undici 11 antimeridiane, avrà luogo il terzo esperimento d' asta per la vendita promossa da Tommaselli Ricardo ed Ernesta in contesto di Sani Sofia, vedova Tommaselli, ed altri Tommaselli, dell' infrascritto stabile in un sol lotto ed al prezzo di stima riferito dall' Ingegnere Parmiano Parmiani di Lire 7536. 61, ribassato però di due decimi e cioè per L. 6029. 37 ed alle condizioni nel Bando espresse.

Stabile da vendersi.

Corpo di terreno Casamentivo prativo ed abbragliato, situato nel territorio di Bondeno, cui costeggia pel suo minor lato il Canale Burana denominato il Bulgarello, sotto il diretto dominio dell' Abazia di Nonantola, confinante a Nord per mezzo di piccolo fosso colle ragioni di Ermenegildo Melloni, a levante per piccola parte con proprietà di detto Melloni ed Eredi, per lungo lato rettilineo a mezzo di linea fra due piantamenti colle ragioni di Gaetano Altieri ora di Giustiniano Bocchi, a ponente colle ragioni del dottor Francesco Borgatti, e Carlo Pironi, a sud colla Strada Provinciale dei Pilastri e con piccola restara e golena pure di questa proprietà fra la Strada e Canale Burana, della superficie di Ettare quattro, are sessantotto centiare sessantotto, e controssegnata nelle mappe Censuarie coi Numeri 713, sub. 1, 2, 714, 1349, 1350, 715.

Dott. FRANCESCO ZUFFI Proc.

vincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolatte**, in polvere: scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per **24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.**
(Badare alle falsificazioni velenose)

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.